

## **PROPOSTA PER LA SPERIMENTAZIONE DELLA GARANZIA DEL MINIMO VITALE VOLTA ALL'ELIMINAZIONE DELLA POVERTÀ ESTREMA DELLE PERSONE ULTRAOTTANTENNI CHE VIVONO SOLE**

### **Premessa**

L'iniziativa che proponiamo di seguito ha lo scopo di avviare una sperimentazione per l'eliminazione della povertà economica in attuazione del primo comma dell'articolo 38 della Costituzione che recita: «*Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto di mezzi necessari per vivere ha diritto al **mantenimento** e all'assistenza*».

L'obiettivo è di garantire alle persone povere almeno le risorse economiche sufficienti per soddisfare le esigenze fondamentali di vita: una alimentazione adeguata, il pagamento dell'affitto, del riscaldamento delle utenze, l'indispensabile per un minimo di vestiario.

Inizialmente si propone di prendere in considerazione gli ultraottantenni, soli, in povertà estrema e per i quali è ragionevole pensare che non possano svolgere una attività lavorativa proficua.

Ovviamente si tratta di una proposta assai limitata e, per questo, non è né esaustiva né adeguata per soddisfare tutte le altre condizioni di "povertà" per le quali sono indispensabili altri provvedimenti, differenziati a seconda delle cause che determinano la condizione di bisogno e le capacità lavorative dell'interessato.

Ciò premesso al fine di cominciare a introdurre un diritto esigibile in ambito assistenziale, un gruppo di lavoro,<sup>1</sup> formato da persone impegnate direttamente nell'ambito del contrasto alla povertà, ha messo a punto la proposta che segue, che volutamente è rivolta ad un ambito molto ristretto degli aventi diritto, perché in tal modo riteniamo sia possibile introdurre il diritto esigibile al minimo vitale e la relativa certezza del finanziamento.

Ci rivolgiamo pertanto all'Assessore all'assistenza della Regione Piemonte e del Comune di Torino e ai Presidenti e Direttori dei Consorzi socio-assistenziali per chiedere l'approvazione delle necessarie delibere.

---

<sup>1</sup> Hanno fatto parte del gruppo di lavoro:

- *Alzheimer Piemonte* (Maggiora)
- *Associazione Parkinson* (Gili)
- *Caritas diocesana* (Dovis)
- *Cpd, Consulta per le persone in difficoltà* (Filippa, Avulls)
- *Csa, Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base* (Crivelli, Agafh; Cugliandro, Utim; Ponzio, Ulces; Rubinsaglia, *Associazione promozione sociale*; Figus, *Associazione tutori volontari*)
- *Fondazione promozione sociale* (Breda)
- *Diapsi* (Gozzellino)
- *Gvv-Gruppi di volontariato vincenziano* (Dall'Anese, Rosmo)
- *Sindacati pensionati Cgil, Cisl e Uil*
- *Ufficio Pio San Paolo*, (Tamietti)
- *Conferenza San Vincenzo de Paoli* (Merlone, Orlandi)
- *Frida Tonizzo, Assistente sociale, redazione di "Prospettive assistenziali"*
- *Mauro Perino, Direttore Consorzio Cisap di Collegno e Grugliasco (To) e redazione di "Prospettive assistenziali"*;
- *Maurizio Motta, già funzionario del settore assistenza del Comune di Torino, docente Università di Torino.*
- *Roberto Santoro, Presidente Acli Torino.*

### ***Aventi diritto***

In via sperimentale si propone di iniziare dagli anziani ultraottantenni, soli, con redditi inferiori al minimo vitale come qui sotto descritto, che non abbiano effettuato donazioni negli ultimi dieci anni.

Sono pertanto escluse le persone in possesso di beni immobili, compresi i possessori della sola casa di abitazione, nonché di beni mobili (di consistenza da definire) e/o di altri beni, servizi o prestazioni tali da raggiungere il minimo vitale (ad es. pasti gratuiti, utilizzo auto in concessione, usufrutto alloggio, ecc.).

La condizione economica da valutare è quella del momento nel quale l'anziano richiede l'intervento. Vanno considerati tutti i redditi, comprese le prestazioni erogate per finalità assistenziali (assegno sociale, pensione sociale, Social card, ....); non vanno considerati invece tra i redditi le indennità erogate a titolo di risarcimento della minorazione e/o malattia, nonché i contributi e gli assegni di cura previsti per le famiglie dalla Deliberazione della Giunta della Regione Piemonte n. 39/2009, finalizzati all'incentivazione delle cure domiciliari degli anziani non autosufficienti.

La sperimentazione ha durata di un anno e, al termine, si valuterà la possibilità di estendere il diritto al reddito minimo vitale ad altre fasce di utenti.

### ***Importo del reddito minimo vitale garantito***

L'importo base assunto come parametro di riferimento è quello stabilito dalle Dgr 39/2009 e 56/2010 (603 euro al mese circa, nel 2011) a cui dovrebbero essere aggiunti al massimo euro 400,00 mensili a copertura delle spese di affitto e di riscaldamento da calcolare sulla base dell'effettivo costo sostenuto.

Si consideri che l'Istat, nel 2010, ha stabilito in euro 699,27 la soglia della povertà assoluta per gli ultra75enni che vivono nelle aree metropolitane includendo anche le spese di affitto.

### ***Predisposizione di un piano di assistenza individuale e diritto a farsi rappresentare***

Alle persone aventi diritto verrà predisposto se necessario un piano assistenziale individuale scritto, concordato tra l'interessato ed i servizi socio-assistenziali, con la facoltà per l'utente di chiedere di farsi rappresentare in tutto o in parte da un'associazione di volontariato o altra organizzazione sociale riconosciuta, sia nei confronti dei servizi socio-assistenziali che dei relativi livelli istituzionali.

### ***Altri provvedimenti***

Nel caso di richiesta di ultraottantenni, che vivono soli, con redditi inferiori al minimo vitale, possessori della sola casa di proprietà, i servizi socio-assistenziali informano, per iscritto, sulla possibilità di prestiti a tassi agevolati, eventualmente concordati dall'Ente locale con gli istituti bancari e/o di altre formule (ad esempio vendita della nuda proprietà).

Alla Regione Piemonte si chiede di assumere iniziative nei confronti dell'Inps, per evitare che quest'ultimo riduca l'erogazione degli assegni sociali considerando reddito i contributi di assistenza economica degli Enti gestori dei Servizi Socio-assistenziali.